

# DISCUSSIONI

## DELLA CAMERA DEI SENATORI

Sessione del 1865-66 — Prima della Legislatura IX.

TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1865

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

**Sommario.** — *Comunicazione dei Regi Decreti per la nomina del Presidente e Vice-presidenti del Senato — Discorso del Presidente — Annunzio della morte dei Senatori Gioja, Manna, Pareto, Piria, Valerio — Comunicazione del R. Decreto per la nomina di nuovi Senatori — Proclamazione a Senatori del Regno dei signori Bufalini, Cacace e Gino Capponi — Squittinio per la nomina dei segretari e questori — Estrazione a sorte degli scrutatori per lo spoglio delle schede — Sorteggio degli Uffizii — Ordine del giorno per domani.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

È presente il Ministro dell'interno.

**Presidente.** Sono pregati i signori Senatori Simonetti, Ginori-Lisci, Della Gherardesca e Strozzi, come più giovani d'età, ad occupare provvisoriamente lo scanno dei segretari.

Non essendo presente il signor Senatore Simonetti, prego il signor Senatore De-Gori a voler occupare il posto in sua vece.

Si darà lettura dei RR. Decreti per la nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Senato.

(Il Senatore Ginori-Lisci legge)

Firenze, addì 17 novembre 1865.

Nell'udienza Reale dell'8 corrente su mia proposta, e dopo deliberazione del Consiglio dei Ministri è piaciuto a S. M. nominare la Signoria Vostra Ill. Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Chiamando la S. V. Ill.ma a tanta cospicua dignità

ha voluto Sua Maestà porgerlo solenne testimonianza della stima in cui il Governo tiene il patriottismo di Lei.

Incaricato dell'eseguimento di questo R. Decreto, io compio perciò con soddisfazione al dover mio spedendo alla S. V. Ill.ma l'atto originale, ben lieto in pari tempo di assicurare la S. V. Ill.ma della singolare mia devozione ed osservanza.

*Il Ministro*  
NATOLI.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
Re d'Italia

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Conte Commendatore Casati

Gabrio è nominato Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 8 novembre dell'anno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Firenze addì novembre 1865.

Stimo debito mio spedire alla S. V. Ill.ma i Decreti con cui S. Maestà nominò Vice-Presidenti del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare i signori:

Durando Commendatore Giacomo

Marzucchi Commendatore Celso

Vacca Commendatore Giuseppe

Fardella di Torre Arsa March. Comm. Vincenzo

Prego quindi la S. V. Ill.ma a voler porgere annunzio di questa nomina ai preindicati signori Senatori ed ordinare la trasmissione a ciascuno di essi del Decreto Reale che lo riguarda.

Gradisca, Ill.mo sig. Presidente, la riconferma della singolare mia devozione ed osservanza.

*Il Ministro*

NATOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Durando Commendatore Giacomo è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 8 novembre dell'anno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Marzucchi Commendatore Celso è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 8 novembre dell'anno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Vacca Commendatore Giuseppe è nominato Vice-Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 8 novembre dell'anno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Fardella di Torre Arsa Marchese Commendatore Vincenzo è nominato Vice-Presidente del Senato per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 8 novembre dell'anno 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

**Presidente.** Signori Senatori. Il favore del Re mi eleva alla cospicua dignità di presiedere il primo Consesso del Regno. Se io vi dicessi dello sgomento e della trepidazione in assumere quest'alto ufficio, potreste credere essere una ripetizione delle frasi consuete che in consimili contingenze si pronunciano; pure debbo assicurarvi che esprimerebbero la pura verità. Checchè sia di ciò io raccoglierò tutte le forze dell'animo mio per adempierne, per quanto mi riesca, l'arduo compito. Ma per questo mi fa d'uopo e della vostra indulgenza e dei vostri consigli; su questi io faccio assegno e spero che voi mi sarete benevoli tanto da non defraudarmene.

Noi siamo chiamati a dettare leggi in tempi difficili; ardua è la via che abbiamo a percorrere; ma il vostro senno e l'amor patrio vivissimo che in ciascun di noi serve, saranno scorta a vincere ogni difficoltà. La Provvidenza divina ci condusse con meravigliosi eventi, dei quali essa sola dispone, a costituire l'unità della patria nostra quasi integra. Se questa non è ancora del tutto compiuta, essa stessa aprirà la via a compierla non mancando noi all'invito suo.

Noi abbandonammo l'antica residenza e, diciamolo pure, l'abbandonammo con rammarico. In quella il nostro Consesso ebbe la vita, in essa s'accrebbe, in essa maturò i destini della patria italiana in accordo cogli altri poteri. Torino fu centro da cui mosse l'italiano risorgimento; l'amore di patria trasformossi dall'ideale all'effettivo; senno politico, valore guerriero furono i fattori che di colà operarono l'italica redenzione. La ricordanza riconoscente di quella inclita città più che nella memoria scolorita nei nostri cuori, e questo sentimento d'affetto noi trasmetteremo quasi religiosa tradizione a coloro che a noi succederanno. Accolga frattanto un saluto, espressione di grato animo e d'amore; essa sia per noi quasi terra sacra e venerabile. (*Applausi generali*).

Ora raccolti in quest'Aula novella, in questa città che rammenta il risorgimento dopo la barbarie che intristì Europa tutta, in questa città d'onde s'irradiò non solo in Italia ma nel mondo intero la civiltà risorta, noi dobbiamo sentirci animati da forza irresistibile a compiere i destini della patria nostra. Gli esempi dei grandi uomini i quali di qui il nome italiano illustrarono siano a noi stimolo e scorta. Isoli nomi di Dante e Macchiavello, lasciando tanti altri che tutto il mondo civile onora, sono arra per noi di felicissimo pronostico. Volesse Iddio che di simili genii feconda fosse l'età nostra!

Accingiamoci pertanto a dar opera ai nostri studi, scevri di spirito di parte. Solo il bene della patria ci sia guida. Questo Consesso eminentemente conservatore sarà, come finora fu, salvaguardia all'invulnerabilità dello Statuto, all'ordine nella pubblica amministrazione, alla difesa dei diritti della nazione. L'Italia, il Re, lo Statuto saranno per noi tutti sacri ed inviolabili oggetti del nostro affetto, scopo del nostro operare a costo eziandio dei più gravi sacrifici. (*Applausi*).

Signori Senatori,

È ben trista cosa per me la prima volta che m'è concesso l'onore d'indirizzarvi la parola da questo seggio, il presentarvi una dolorosa necrologia. Dacchè il Parlamento cessò dalle sue adunanze, il Senato fece gravi perdite. Sventuratamente noi non contiamo più fra i nostri colleghi il Consigliere di Stato Pietro Gioia, il Professore Gio. Manna, il Marchese Lorenzo Pareto, il Professore Raffaello Piria, il Prefetto di Messina Lorenzo Valerio. Tesservi l'elogio di ciascuno sarebbe lunga e per me ardua impresa, mi limiterò a brevissimi ricordi.

Il Consigliere di Stato Commendatore Pietro Gioia era di tali uomini che bastava conoscerlo per pre-

giarlo. Colto in molti rami dell'umano sapere, spiccava specialmente quale profondo giureconsulto. Voi l'avete ascoltato con seria attenzione ogni qualvolta nell'aula senatoria esprimeva con concetti limpidi ed appropriatissime parole il suo sentire nelle questioni più gravi e difficili. Depositario più d'una volta della Sovrana fiducia occupò i Ministeri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione. Sapeva nel medesimo tempo raccogliere la stima di tutti e come magistrato e come buon cittadino e come padre di famiglia. Incrollabile nei principii dettati dall'amor patrio e dalla morale cristiana, percorse lo stadio della vita sua lasciando una traccia d'ammirazione e di utili esempi. Noi ripeteremo sempre con affetto il nome di Pietro Gioia.

Al pronunciare il nome del Commendatore Giovanni Manna mi sento commuovere, legato a lui con sincera amicizia quantunque recente. Stimabilissimo sotto qualunque aspetto lo si riguardi, il Manna, sia come uomo di scienza, sia qual Magistrato, sia qual cittadino e padre di famiglia, sia anche come uomo semplicemente convivente nella società per la cortesia e gentilezza de' modi suoi. Fortunosa fu la vita di lui, ma sempre integra; affabile con tutti, non mai fece pompa del profondo sapere del quale era ricco, e questa era la sua sola ricchezza. Se la calunnia ardi scagliare un dardo all'inattacabile virtù del Manna, cadde spuntato, e svergognato chi ebbe tanta audacia. Sì, il Manna fu superiore ad ogni censura, e noi offriremo al suo nome un tributo di ben meritato ossequio.

Quando ricordo il marchese Lorenzo Pareto, la mente si rivolge subito all'ideale d'un ardente patriota cui il pensiero dell'italiana indipendenza divorava. Uomo in cui s'accoppiava lo studio ad un vivo amore di patria. Geologo pregiato nel consesso dei dotti, non trascurò giammai, in mezzo ai suoi studi, quanto potesse giudicare utile alla patria, ed animoso vi porgeva opera. Ministro, Deputato, Presidente della Camera elettiva, poi Senatore, non ismentì mai se medesimo. Vivace ne' suoi pensamenti, pronto nella parola, rese alla patria il tributo del suo sapere e della sua energica attività. Sia la memoria sua conservata pietosamente e con affetto nel novero degli operosi cittadini.

Il nome del Professore Comm. Raffaello Piria è europeo. Eminente nella scienza chimica è decoro della patria nostra. Altri più valente di me saprà più retamente tesserne l'elogio pe' suoi meriti scientifici. Riesce a me grato il pensiero d'aver impedito ch'esso abbandonasse il seggio da lui degnamente ed utilmente occupato nell'Ateneo torinese dal quale diffondeva tanta copia di sapere. La perdita così precoce d'un uomo tanto benemerito alla patria ed alle scienze è pubblica sventura. Il suo nome rimarrà onorato negli annali della scienza e sarà compiacenza al nostro Consesso d'averlo enumerato fra i suoi.

Il Comm. Lorenzo Valerio per brevissimo tempo fece

parte di questo Senato. Ma la sua vita fu operosissima a pro della nazionale indipendenza. Egli fu de'primi che ne' comizi agrari fece travedere quelle aspirazioni le quali nel cuore una moltitudine nutriveva, ma che pure non osava esprimere. Egli e median'te periodici e con attive comunicazioni s'adoperò indefessamente al grande scopo. Nella Camera elettiva fu vivace interprete d'ogni pensiero di libertà e di patria indipendenza. Chiamato a reggere provincie vi s'adoprò con animo retto e prudente. Colto da malattia che mantenne in lui la chiarezza della mente, fece conoscere anche negli ultimi momenti come il suo pensiero era l'Italia, come il suo animo era cristiano. In lui splendeva un sentimento di commiserazione per le classi povere, che lo fece promotore indefesso dell'istruzione di esse, adoprandosi all'istituzione di asili infantili de'quali non volle dimenticarsi neppure nelle sue ultime schede testamentarie. La memoria di Lorenzo Valerio sarà quella d'un cittadino benefico ed amante sinceramente la patria.

Ora invito i signori Senatori a voler comporre le schede per la nomina dei quattro Segretari definitivi; non che quelle per la nomina dei due Questori. Intanto che si preparano queste schede si darà comunicazione al Senato dell'elenco dei nuovi Senatori nominati con Regio Decreto dell'8 ottobre 1865.

(Il segretario provvisorio Senatore De-Gori legge)

- ✓ Angioletti comm. Diego
- ✓ Arconati-Visconti marchese Giuseppe
- ✓ Arezzo di Donnafugata barone Corrado
- ✓ Astengo comm. Giacomo
- ✓ Bella comm. Giuseppe
- ✓ Brioschi comm. Francesco
- ✓ Burci prof. cav. Carlo
- ✓ Camerata-Scovazzo barone Rocco
- ✓ Cantelli conte Gerolamo
- ✓ Cassinis comm. Gio. Battista
- ✓ Cipriani conte Leonetto
- ✓ Cucchiari comm. Domenico
- ✓ De Falco comm. Giovanni
- ✓ De Filippi cav. prof. Filippo
- ✓ Di Castellamonte conte Michele
- ✓ Di Sortino marchese Ignazio Specchi
- ✓ Fiorelli comm. Giuseppe
- ✓ Interdonato cav. Giovanni
- ✓ Leopardi comm. Pier Silvestro
- ✓ Marchese dott. cav. Salvatore
- ✓ Mirabelli comm. Giuseppe
- ✓ Miraglia comm. Giuseppe
- ✓ Ottajano principe Giuseppe
- ✓ Persano Ecc. conte Carlo
- ✓ Robecchi comm. Giuseppe
- ✓ San Severino conte Faustino
- ✓ Saracco comm. Giuseppe
- ✓ Satriani cav. Filippo
- ✓ Torre conte Carlo
- ✓ Turrisi-Colonna barone Nicolò
- ✓ Vannucci prof. Atto
- ✓ Viggiani cav. Emanuele

**Presidente.** Sono proclamati Senatori del Regno i seguenti signori:

Bufalini, Cacace e Gino Capponi, i cui titoli furono prima d'ora verificati, e che prestarono giuramento nella seduta reale.

Ora si procederà all'appello nominale, ed i signori Senatori avranno la compiacenza di deporre le loro schede nell'urna.

(Il Segretario provvisorio Senatore Ginori Lischi fa l'appello nominale)

**Presidente.** Si procede ora alla estrazione a sorte degli scrutatori per le schede, tanto per la nomina dei quattro Segretari, quanto per quella dei due Questori.

I signori scrutatori delle schede per la nomina dei Segretari risultano i Senatori De-Gori, Pallieri e Fenzi.

Quelli per la nomina dei Questori, i Senatori Irelli, Mamiani e Pinelli.

I signori scrutatori sono quindi pregati ad occuparsi dello spoglio delle schede, perchè se ne possa riferire nella seduta di domani.

Si passa ora al sorteggio degli Uffici, che risultano composti come segue:

UFFICIO I.

Pinelli	D'Angennes
Morozzo della Rocca	San Vitale
Menabrea	Linati
Buoncompagni Ludovisi	Ghiglini
Dragonetti	Melodia
Vercillo	Balbi Piovera
Sella	Lissoni
Pallieri	Fondi de Sangro
De Castiglia	Arrivabene
Gravina	Mamiani
Salmour	Caveri
Cantù	Besana
Lauri	Alfieri
Ceppi	Antonacci
Gamba	Gianotti
Giovanola	Manno
Riva	Cappone
Imperiali	Pallavicino Mossi
Conelli	Lauzi
Marliani	Lanzilli
Niutta	Gallina
Sonnaz	Galvagno
S. Martino	Pernati
Torrearsa	Belgioioso
Melegari	Genoino
Serra (conte)	

UFFICIO II.

Principe Umberto	Serra Domenico
Gambray Digny	Cadorna
Ricotti	Regis
Florio	Siotto Pintor
Fenzi	Pasolini

Salvatico  
Irelli  
Di S. Giuliano  
De Ferrari comm.  
Imbriani  
Oldofredi  
Durando Giacomo  
Loschiavo  
Principe Eugenio  
Tecco  
Panizza  
De Gregorio  
Sismonda  
Revel  
Cibrario  
Castelli Ed.  
Guevara di Bovino  
Della Verdura  
Mosca  
Scarabelli  
Pollone

Breme  
Elena  
Carradori  
Poggi  
Coppola  
Zanolini  
Musio  
Sagarriga  
Serra comm.  
Lavallette Monaco  
Arnulfo  
Sylos Labini  
De Monte  
Scacchi  
Colonna Gio.  
Amari Prof.  
Plezza  
Calabiana  
Corsi  
Duchoquè

UFFICIO III.

Colonna Andrea  
Capriolo  
Vesme  
Pastore  
Pallavicini Ignazio  
Manzoni Tommaso  
Colla  
Di Giacomo  
Puccioni  
Di Giovanni  
De Gasparis  
D'Adda  
Montezemolo  
Spinola  
Carbonieri  
Saluzzo  
Venini  
Prudente  
S. Elia  
Della Gherardesca  
Campello  
Varano  
Bona  
Chigi  
Biscaretti

Mameli  
Torelli  
Spada  
De Gori  
Gualterio  
Torremuzza  
Amari (conte)  
Nappi  
Busca Serbelloni  
Audiffredi  
Scovazzo  
Prinetti  
Matteucci  
Avossa  
Farina  
Borromeo  
Gallone di Nociglia  
Taverna  
Tommasi  
Sauli Lodovico  
Pallavicini Fabio  
Araldi Erizzo  
Quarelli  
Merini  
Dalla Valle

UFFICIO IV.

Balbi Senarega  
Roncalli F.  
Nazari  
Azeglio  
Centofanti  
Fontanelli  
Giordano

Giorgini  
Quaranta  
Pandolfina  
Guardabassi  
Des Ambrois  
Lambruschini  
Del Giudice

Correale  
Meuron  
Della Bruca  
De Sauget  
Mazara  
Scialoja  
Moscuza  
Tanari  
Stara  
Strongoli Pignatelli  
Lechi  
Pallavicino Trivulzio  
Catalano Gonzaga  
Borghesi Bichi  
Sauli F.  
Manzoni Alessandro  
Ricci  
Cataldi

Natoli  
Collobiano  
S. Cataldo  
Bolmida  
Laconi  
Canestri  
Camozzi Vertova  
Vacca  
Lella  
Ferretti  
Pepoli  
Piazzoni  
Gonnet  
D'Amitto  
Novasconi  
Donelli  
Cotta  
Benintendi

UFFICIO V.

Deferrari March. Raff.  
Notta  
Chiesi  
Nigra  
Porro  
Ginori Lisci  
Doria  
Durando Gio.  
Paternò  
Dabormida  
Monti  
Bartolomei  
Martinengo L.  
Lovera  
Roncalli Vincenzo  
Massa Saluzzo  
Marzucchi  
Serra Orso  
Sclopis  
Gozzadini  
Moris  
Cialdini  
Beretta  
Martinengo Gio.  
Paleocapa

De Foresta  
Strozzi  
Gallotti  
Vigliani  
Di Negro  
Baracco  
Sforza Cesarini  
Pizzardi  
Bevilacqua  
Castelli M.  
Acquaviva  
Simonetti  
Malvezzi  
Marsili  
Oneto  
Sappa  
Filingeri Colonna  
Pavese  
Villamarina  
Arese  
Castagnetto  
Montanari  
Gagliardi  
Ambrosetti  
Longo

**Presidente.** Leggo l'ordine del giorno per domani.  
Al tocco riunione negli Uffici per la loro costituzione e per l'esame dei titoli dei nuovi Senatori. Alle 2 seduta pubblica per comunicazioni del Governo, per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, e per relazioni sui titoli di nuovi Senatori, se ve ne saranno in pronto; come pure per la deliberazione intorno alla risposta al discorso della Corona, e per la nomina delle due Commissioni permanenti, cioè quella di finanza e quella di contabilità interna.

La seduta è sciolta (alle ore 3 3/4).